



FACOLTÀ
TEOLOGICA
DELL'EMILIA-ROMAGNA

Dipartimento di
Storia della Teologia

XVIII CONVEGNO ANNUALE DI FACOLTÀ

LA BIBBIA PER LA RIFORMA DELLA CHIESA

12-13 MARZO 2024



Progetto co-finanziato dalla CEI

Marco SETTEMBRINI

Interpretare testi antichi per vedere cose nuove: sapienza e ispirazione nel canone delle Scritture

Nelle Sacre Scritture si coglie come i testi trovino la loro forma finale attraverso quattro stadi principali, difficili da separare nettamente: composizione, redazione, trasmissione, recezione. Chi trasmette le tradizioni antiche da un lato le preserva, dall'altro le rende più aderenti alle mutate epoche e circostanze. Nel racconto stesso dell'Antico Testamento colui che parla a nome di Dio è al tempo stesso un inviato suscitato da Dio e un interprete delle tradizioni del proprio popolo, qualcuno cioè che parla a nome di Dio rielaborando oracoli precedenti. Nelle comunità che custodiscono le Sacre Scritture si preserva questa attitudine ad attualizzarle, constatando come da esse provenga un giudizio sul presente e il presente fornisca nuovi lumi per attingere significati ulteriori a quelli ricevuti.

Sincero MANTELLI

L'ideale si fa legge. I "sommari" degli Atti degli apostoli nell'esegesi monastica delle origini

La recezione dei sommari degli Atti degli Apostoli nella costituzione della vita ascetica e dell'organizzazione monastica evidenzia due fenomeni macroscopici. Il primo è la limitazione dell'uso di questi testi ad alcuni versetti, che riguardano la condivisione e la redistribuzione a opera degli apostoli dei beni che entrano in possesso della comunità gerosolimitana. Il secondo si riferisce al contesto e all'uso precipuo con cui questi brevi testi, ridotti a citazioni, vengono reimpiegati a sostegno di alcune forme giuridicamente prescritte all'interno della vita del cenobio. In specie la rinuncia dei monaci a possedere in proprio e l'autorità dell'economista e dell'abate a cui compete la distribuzione secondo giustizia dei beni di esclusiva proprietà della comunità. Secondo la definizione classica di giustizia l'abate o l'economista devono dare a tutti quanto è necessario, avendo attenzione ai bisogni specifici di ognuno, particolarmente dei monaci malati.

Sia Basilio che Benedetto, che presentano la maggioranza dei riferimenti ai sommari degli Atti in contesto ascetico come raffigurazione ideale e giuridica della comunità monastica, restringendo il loro orizzonte a questi aspetti contenuti nei sommari, ne trascurano conseguentemente altri, non meno importanti, quali la permanenza salda nella dottrina apostolica, la preghiera comune e la celebrazione eucaristica. Tale silenzio non deve essere letto come un disinteresse verso questi aspetti della vita cristiana e monastica, che vengono trattati con altri riferimenti, bensì come recezione delle affermazioni, in origine narrative, riguardanti la vita della comunità gerosolimitana, quali indicazioni istitutive della vita ascetica cenobitica, cioè come rappresentazioni largamente giuridiche. Pertanto questi versetti scritturistici mutano la loro natura di testi narrativo-descrittivi e vengono riletti in chiave rappresentativo-precettistica, circoscrivendo l'interesse a quanto con maggiore circospezione racconta la prassi e le intenzioni della comunità primitiva dei discepoli di Gesù.

Fabio NARDELLI OFM

Gli ordini mendicanti tra ispirazione evangelica e riforma della Chiesa

La nascita degli Ordini mendicanti nel XIII secolo ha costituito una grande opportunità di rinnovamento spirituale nella Chiesa. Gli iniziatori delle differenti espressioni di vita consacrata scelsero l'ispirazione evangelica come forma di vita e come un cammino di "appassionata obbedienza" con un ritorno alla Scrittura. Dopo una necessaria *explicatio terminorum* e un inquadramento generale di carattere storico per fare emergere il "ritorno alle origini" quale via preferenziale per i diversi tentativi di riforma nella storia, l'attenzione sarà dedicata a una rilettura ragionata e testuale della cosiddetta *forma sancti Evangelii* di Francesco d'Assisi, come espressione pratica e operativa della *sequela Christi*. In conclusione, un approccio teologico sistematico consentirà di comprendere la necessità da parte della Chiesa di desiderio permanente di "rinnovamento evangelico".

Andrea COLLI

Et erunt signa in sole, et luna, et stellis. Immagini della Chiesa nel pensiero di Alberto Magno
